

Caso Nesta
Il colonnello non fu convocato

■ Il 2 ottobre 1986 a pagina 3 del nostro giornale veniva pubblicato l'articolo «Dopo i funerali e le polemiche parlano i familiari del tenente colonnello Nesta, suicidatosi in caserma». Nel corso dell'articolo si dava notizia di un rapporto fatto dal gen. Rafaello Simone, comandante del 5° Corpo d'Armata, ai comandanti di battaglione in ordine ai suicidi di militari nelle caserme e di una convocazione personale del colonnello Nesta al Comando del 5° Corpo d'Armata in relazione ad una «marcia» disposta da un tenente, che aveva sollevato critiche ed una interrogazione parlamentare. Queste notizie, che in quel momento circolavano, sottoposte a successiva puntuale verifica, sono risultate non corrispondenti a realtà, essendo risultato che il gen. Rafaello Simone non aveva riunito a rapporto i comandanti di battaglione e non aveva convocato al Comando del Corpo d'Armata il colonnello Nesta. Ne conseguì che è da escludersi ogni accostamento tra l'operato del gen. Simone ed il tragico evento.

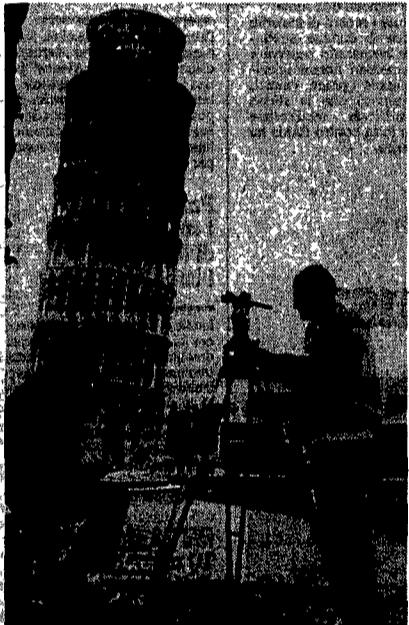
Patente
Presto si guiderà a 16 anni

■ ROMA. Anche in Italia avremo la patente di guida automobilistica per i sedicenni? La proposta, che allineerebbe il nostro paese ad altre nazioni, è stata lanciata dalla Federai (Associazione delle auto-scuole). Per il momento è giunta l'autorevole adesione del direttore della motorizzazione civile, Gaetano Danese, intervenuto alla conferenza stampa di presentazione della seconda «giornata nazionale della scuola guida», che si terrà sabato prossimo e iniziativa della Federai.

«Guidare una moto o un'automobile» - ha detto Gaetano Danese - «non è la grande differenza dal punto di vista della circolazione, si tratta solo di accertarsi che i giovani siano tecnicamente, psicologicamente e civilmente preparati a guidare l'automobile».

«Si potranno però portare certi vincoli» - ha detto Giorgio Schiavo, segretario della Federai - «come ad esempio il limite dei 100 chilometri orari o dei mille centimetri cubi di cilindrata. Ma a 16 anni i giovani sono generalmente capaci di guidare la macchina. Altra importante novità, questa già quasi operativa, riguarda la patente di guida per i motociclisti».

«Domenica prossima chi vuole andare all'estero con la moto non correrà alcun pericolo di multa o peggio, in quanto la motorizzazione civile rifacerà, dietro specifico esame di guida, l'autorizzazione richiesta dalla Cee. L'Italia era infatti l'unico paese comunitario a rilasciare patente di guida (per i 16enni) senza esame attitudinario».



Pisa
Quanto pende la Torre?
tecnicisti al lavoro per valutare l'inclinazione

■ PISA. È iniziata ieri all'alba l'annuale misurazione della pendente della torre di Pisa. I dati saranno raccolti dai professori Brunetto Palla e Gero Geri dell'Istituto di topografia e fotogrammetria dell'Università di Pisa. La tradizionale misurazione della torre, che viene effettuata nel

mese di giugno da circa 30 anni, ha lo scopo di controllare lo strapiombo dei sette anelli del campanile. Solo nei prossimi giorni sarà conosciuto il risultato. Si ritiene comunque che l'inclinazione possa essere rimasta, come negli anni passati, al sotto del millimetro.

Sono questi i dati emersi da una ricerca del Censis realizzata

■ I dati raccolti dal Comune dopo la vicenda Ligresti Palazzi destinati all'industria costruiti per più remunerativi uffici

GIORGIO OLDRINI

■ MILANO. Circa il 40% dei grandi cantieri aperti a Milano presenta irregolarità gravissime, gravi o di modesta entità, ma comunque illegali. E quanto ha accertato un'indagine dell'Assessorato all'edilizia privata del Comune dopo le vicende del costruttore Salvatore Ligresti, cui la magistratura aveva sequestrato due grandi complessi, quello di via dei Missaglia alla periferia sud della città, destinato ad uffici e terziario, e quello di residenza di lusso «Gli Ottagoni del cavallino» nella zona di S. Siro.

L'assessore all'edilizia privata, il repubblicano Franco De Angelis, assicura che la sua indagine non ha nulla di polemico e che sostanzialmente gli imprenditori milanesi sono onesti e corretti. Ma poi s'indossa dati che sem-

bano contraddirre le sue parole.

Dopo i «caso Ligresti», l'assessore ha svolto un'indagine su altri grandi cantieri aperti a Milano. Attualmente ce ne sono 164, ma l'indagine per ora si è limitata alla metà, 82. Dal punto di vista della volumetria però questi cantieri stanno costruendo circa il 76% di tutto quello che sta nascendo in città, circa 7 milioni di metri cubi di uffici, terziario, residenza.

Ecco i risultati. Tre cantieri, tutti di proprietà del costruttore ing. Salvatore Ligresti, presentano gravissime irregolarità.

Sono quelli di via dei Mis-

saglia, dove 13 palazzi che

dovevano essere destinati per il 70% a industria sono tutti ad uffici ed hanno tutti un piano in più della licenza, quello de-

gli «Ottagoni del cavallino», ogni edificio un piano di trop-

po, quello di via Ripamonti, ancora in costruzione, ma con gravi irregolarità già visibili.

A questi si è aggiunto il complesso residenziale di via Fetonte, anche qui con un piano in più del dovuto, dato che Ligresti, con un metodo collaudato, ha trasformato l'ultimo piano previsto a terrazze e stendibiancheria in un attico lussuoso e costoso. Proprio ieri mattina infatti, mentre De Angelis faceva la sua relazione in giunta, il pretore dott. Dettori sequestrava gli ultimi piani del complesso. Sempre ieri mattina, tra le 8,30 e le 9,10, l'ing. Ligresti è stato interrogato dal magistrato.

Altro 16 cantieri, pari a circa il 20% stanno costruendo in modo parzialmente difforme da quello previsto dalla licenziazione originaria. Infine 13 cantieri, cioè il 15%, hanno già compiuto varianti in corso d'opera di non grave entità, ma senza la necessaria autorizzazione.

Ad aggravare ulteriormente il dato c'è da dire che recentemente il pretore Dettori ha sequestrato tutti gli incaricati dei 36 cantieri di Ligresti aperti in città e solo una decina di questi sono stati visitati dagli uomini di De Angelis. Non è difficile pensare che anche

briano contraddirre le sue parole.

Dopo i «caso Ligresti», l'as-

sessore ha svolto un'indagi-

ne su altri grandi cantieri aperti a Milano. Attualmente ce ne sono 164, ma l'indagine per ora si è limitata alla metà, 82. Dal punto di vista della volumetria però questi cantieri stanno costruendo circa il 76% di tutto quello che sta nascendo in città, circa 7 milioni di metri cubi di uffici, terziario, residenza.

Ecco i risultati. Tre cantieri, tutti di proprietà del costruttore ing. Salvatore Ligresti, presentano gravissime irregolarità.

Sono quelli di via dei Mis-

saglia, dove 13 palazzi che

dovevano essere destinati per il 70% a industria sono tutti ad uffici ed hanno tutti un piano in più della licenza, quello de-

gli «Ottagoni del cavallino», ogni edificio un piano di trop-

po, quello di via Ripamonti, ancora in costruzione, ma con gravi irregolarità già visibili.

Chi sono gli altri grandi costruttori che sono incorsi in irregolarità più o meno gravi, è stato chiesto all'assessore. «In modo diverso, un po' tutti», ha risposto De Angelis.

Per dare l'idea di quanto guadagno in più comportano le infrazioni, basta dire che in via dei Missaglia l'ing. Ligresti ha mutato la destinazione d'uso dei palazzi, previsti per industria e diventati invece uffici. Due grandi vantaggi: Ligresti ha utilizzato le facilitazioni dovute a chi costruisce per industria ed ha fatto uffici che oltre tutto valgono di più. Non contento di questo ha trasformato gli ultimi piani previsti a terrazze in uffici. Cioè 13 piani in più, l'equivalente di un grattacielo.

E certo un caso in qualche modo limite. Ma la diffusione delle irregolarità che riguarda circa la metà di tutto quel che si sta costruendo a Milano, indica molto di più che la presenza di un costruttore spregiudicato. Sembra invece di mostrare che una fetta consistente degli operatori anche nella «europea» e «moderna» Milano pone su una illegalità diffusa per accrescere il profondo profitto.

■ BRESCIA. Il «Crystal Palace» di Brescia diventerà nel 1990, con i suoi 131 metri di altezza, il più alto grattacielo italiano. Sorgerà nella città nuova, a Brescia 2, ad un chilometro circa dal centro storico cittadino: 34 piani torri tra i più alti interrati, per una volumetria totale di 160 mila metri cubi. Il grattacielo appare sul plastico come una grossa rampa di lancio per missili. La struttura centrale sarà in cemento armato, calcolata secondo le norme antisismiche, e costituirà la spina dorsale dell'intero edificio. Le facciate asimmetriche verranno realizzate con cristallo esterno riflettente e colorato in azzurro. Un edificio all'avanguardia sia per materiali usati nella costruzione che per i sistemi di sicurezza altamente sofisticati con un sistema antincendio automatico e rampe esterne

negli altri 26

metri.

■ BRESCIA. Il «Crystal Palace» di Brescia diventerà nel 1990, con i suoi 131 metri di altezza, il più alto grattacielo italiano. Sorgerà nella città nuova, a Brescia 2, ad un chilometro circa dal centro storico cittadino: 34 piani torri tra i più alti interrati, per una volumetria totale di 160 mila metri cubi. Il grattacielo appare sul plastico come una grossa rampa di lancio per missili. La struttura centrale sarà in cemento armato, calcolata secondo le norme antisismiche, e costituirà la spina dorsale dell'intero edificio. Le facciate asimmetriche verranno realizzate con cristallo esterno riflettente e colorato in azzurro. Un edificio all'avanguardia sia per materiali usati nella costruzione che per i sistemi di sicurezza altamente sofisticati con un sistema antincendio automatico e rampe esterne

negli altri 26

metri.

■ BRESCIA. Il «Crystal Palace» di Brescia diventerà nel 1990, con i suoi 131 metri di altezza, il più alto grattacielo italiano. Sorgerà nella città nuova, a Brescia 2, ad un chilometro circa dal centro storico cittadino: 34 piani torri tra i più alti interrati, per una volumetria totale di 160 mila metri cubi. Il grattacielo appare sul plastico come una grossa rampa di lancio per missili. La struttura centrale sarà in cemento armato, calcolata secondo le norme antisismiche, e costituirà la spina dorsale dell'intero edificio. Le facciate asimmetriche verranno realizzate con cristallo esterno riflettente e colorato in azzurro. Un edificio all'avanguardia sia per materiali usati nella costruzione che per i sistemi di sicurezza altamente sofisticati con un sistema antincendio automatico e rampe esterne

negli altri 26

metri.

■ BRESCIA. Il «Crystal Palace» di Brescia diventerà nel 1990, con i suoi 131 metri di altezza, il più alto grattacielo italiano. Sorgerà nella città nuova, a Brescia 2, ad un chilometro circa dal centro storico cittadino: 34 piani torri tra i più alti interrati, per una volumetria totale di 160 mila metri cubi. Il grattacielo appare sul plastico come una grossa rampa di lancio per missili. La struttura centrale sarà in cemento armato, calcolata secondo le norme antisismiche, e costituirà la spina dorsale dell'intero edificio. Le facciate asimmetriche verranno realizzate con cristallo esterno riflettente e colorato in azzurro. Un edificio all'avanguardia sia per materiali usati nella costruzione che per i sistemi di sicurezza altamente sofisticati con un sistema antincendio automatico e rampe esterne

negli altri 26

metri.

■ BRESCIA. Il «Crystal Palace» di Brescia diventerà nel 1990, con i suoi 131 metri di altezza, il più alto grattacielo italiano. Sorgerà nella città nuova, a Brescia 2, ad un chilometro circa dal centro storico cittadino: 34 piani torri tra i più alti interrati, per una volumetria totale di 160 mila metri cubi. Il grattacielo appare sul plastico come una grossa rampa di lancio per missili. La struttura centrale sarà in cemento armato, calcolata secondo le norme antisismiche, e costituirà la spina dorsale dell'intero edificio. Le facciate asimmetriche verranno realizzate con cristallo esterno riflettente e colorato in azzurro. Un edificio all'avanguardia sia per materiali usati nella costruzione che per i sistemi di sicurezza altamente sofisticati con un sistema antincendio automatico e rampe esterne

negli altri 26

metri.

■ BRESCIA. Il «Crystal Palace» di Brescia diventerà nel 1990, con i suoi 131 metri di altezza, il più alto grattacielo italiano. Sorgerà nella città nuova, a Brescia 2, ad un chilometro circa dal centro storico cittadino: 34 piani torri tra i più alti interrati, per una volumetria totale di 160 mila metri cubi. Il grattacielo appare sul plastico come una grossa rampa di lancio per missili. La struttura centrale sarà in cemento armato, calcolata secondo le norme antisismiche, e costituirà la spina dorsale dell'intero edificio. Le facciate asimmetriche verranno realizzate con cristallo esterno riflettente e colorato in azzurro. Un edificio all'avanguardia sia per materiali usati nella costruzione che per i sistemi di sicurezza altamente sofisticati con un sistema antincendio automatico e rampe esterne

negli altri 26

metri.

■ BRESCIA. Il «Crystal Palace» di Brescia diventerà nel 1990, con i suoi 131 metri di altezza, il più alto grattacielo italiano. Sorgerà nella città nuova, a Brescia 2, ad un chilometro circa dal centro storico cittadino: 34 piani torri tra i più alti interrati, per una volumetria totale di 160 mila metri cubi. Il grattacielo appare sul plastico come una grossa rampa di lancio per missili. La struttura centrale sarà in cemento armato, calcolata secondo le norme antisismiche, e costituirà la spina dorsale dell'intero edificio. Le facciate asimmetriche verranno realizzate con cristallo esterno riflettente e colorato in azzurro. Un edificio all'avanguardia sia per materiali usati nella costruzione che per i sistemi di sicurezza altamente sofisticati con un sistema antincendio automatico e rampe esterne

negli altri 26

metri.

■ BRESCIA. Il «Crystal Palace» di Brescia diventerà nel 1990, con i suoi 131 metri di altezza, il più alto grattacielo italiano. Sorgerà nella città nuova, a Brescia 2, ad un chilometro circa dal centro storico cittadino: 34 piani torri tra i più alti interrati, per una volumetria totale di 160 mila metri cubi. Il grattacielo appare sul plastico come una grossa rampa di lancio per missili. La struttura centrale sarà in cemento armato, calcolata secondo le norme antisismiche, e costituirà la spina dorsale dell'intero edificio. Le facciate asimmetriche verranno realizzate con cristallo esterno riflettente e colorato in azzurro. Un edificio all'avanguardia sia per materiali usati nella costruzione che per i sistemi di sicurezza altamente sofisticati con un sistema antincendio automatico e rampe esterne

negli altri 26

metri.

■ BRESCIA. Il «Crystal Palace» di Brescia diventerà nel 1990, con i suoi 131 metri di altezza, il più alto grattacielo italiano. Sorgerà nella città nuova, a Brescia 2, ad un chilometro circa dal centro storico cittadino: 34 piani torri tra i più alti interrati, per una volumetria totale di 160 mila metri cubi. Il grattacielo appare sul plastico come una grossa rampa di lancio per missili. La struttura centrale sarà in cemento armato, calcolata secondo le norme antisismiche, e costituirà la spina dorsale dell'intero edificio. Le facciate asimmetriche verranno realizzate con cristallo esterno riflettente e colorato in azzurro. Un edificio all'avanguardia sia per materiali usati nella costruzione che per i sistemi di sicurezza altamente sofisticati con un sistema antincendio automatico e rampe esterne

negli altri 26

metri.

■ BRESCIA. Il «Crystal Palace» di Brescia diventerà nel 1990, con i suoi 131 metri di altezza, il più alto grattacielo italiano. Sorgerà nella città nuova, a Brescia 2, ad un chilometro circa dal centro storico cittadino: 34 piani torri tra i più alti interrati, per una volumetria totale di 160 mila metri cubi. Il grattacielo appare sul plastico come una grossa rampa di lancio per missili. La struttura centrale sarà in cemento armato, calcolata secondo le norme antisismiche, e costituirà la spina dorsale dell'intero edificio. Le facciate asimmetriche verranno realizzate con cristallo esterno riflettente e colorato in azzurro. Un edificio all'avanguardia sia per materiali usati nella costruzione che per i sistemi di sicurezza altamente sofisticati con un sistema antincendio automatico e rampe esterne

negli altri 26

metri.

■ BRESCIA. Il «Crystal Palace» di Brescia diventerà nel 1990, con i suoi 131 metri di altezza, il più alto grattacielo italiano. Sorgerà nella città nuova, a Brescia 2, ad un chilometro circa dal centro storico cittadino: 34 piani torri tra i più alti interrati, per una volumetria totale di 160 mila metri cubi. Il grattacielo appare sul plastico come una grossa rampa di lancio per missili. La struttura centrale sarà in cemento armato, calcolata secondo le norme antisismiche, e costituirà la spina dorsale dell'intero edificio. Le facciate asimmetriche verranno realizzate con cristallo esterno riflettente e colorato in azzurro. Un edificio all'avanguardia sia per materiali usati nella costruzione che per i sistemi di sicurezza altamente sofisticati con un sistema antincendio automatico e rampe esterne

negli altri 26

metri.

■ BRESCIA. Il «Crystal Palace» di Brescia diventerà nel